

Energia verde, attenti al dopo-incentivi

I pacchetti anti-crisi crolleranno da 60 a 9 m.di \$ in 3 anni. Rapporto del World Economic Forum

Green Investing 2010

Policy Mechanisms to Bridge the Financing Gap



Roma, 10 marzo - I pacchetti anti-crisi varati dai Governi mondiali stanziavano nell'anno in corso circa 60 miliardi di dollari per le "energie verdi", cifra che resterà pressoché immutata nel 2011. Ma cosa accadrà quando verranno a mancare gli incentivi e i programmi di stimolo? Se lo chiede il rapporto "Green Investing 2010: Policy Mechanisms To Bridge The Financing Gap" (disponibile sul sito di QE), in base al quale i programmi di stimolo alle fonti energetiche pulite crolleranno a 23 miliardi di dollari nel 2012 e ad addirittura 9 miliardi di dollari nel 2013.

Il rapporto, preparato dal World Economic Forum con l'ausilio di Bloomberg New Energy Finance, esamina dunque 35 diverse strategie politiche per favorire il settore senza provocare il collasso dell'industria, considerato oltretutto che degli stanziamenti pubblici per 177 miliardi di dollari annunciati nel 2009 (di cui oltre 113 miliardi da Usa e Cina), solo 25 miliardi hanno effettivamente raggiunto i destinatari nel corso dell'anno.

Nel 2009 sono stati investiti complessivamente nel settore 145 miliardi di dollari (in calo rispetto ai 155 miliardi dell'anno precedente), ma nel 2010, prevede il rapporto, alle energie alternative sarà destinata la cifra record di 200 miliardi di dollari, con eolico e solare a fare la parte del leone. Tali fonti tireranno la volata anche negli anni successivi, in cui il World Economic Forum prevede una graduale crescita fino a 350 miliardi di dollari nel 2020. Non abbastanza, tuttavia, a centrare l'obiettivo di almeno 500 miliardi di dollari entro 10 anni indicato dalla comunità scientifica come indispensabile per contenere l'aumento medio delle temperature globali a 2°C.

Expected Clean Energy Investment per annum 2007 to 2030, US\$ billions

